

GIORNALISTA: Luca Attias, Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A che punto è l'attuazione dell'Agenda Digitale in Italia?

LUCA ATTIAS, Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale: Diciamo che da 3 anni, dall'arrivo di Diego Piacentini, come Commissario Straordinario, sono quello che in qualche modo lo ha sostituito su indicazione sua, è partito un processo di avvicinamento dell'Italia dal punto di vista dell'Agenda Digitale agli altri Paesi Europei, sostanzialmente. Il gap dell'Italia, in termini complessivi, non solo come Agenda Digitale, ma come sistema Paese dal punto di vista del digitale, è chiaro, dai ranking internazionali, lo conoscete tutti, lo avrete visto ai telegiornali, Digital Economy and Society Index ci piazza nelle ultime posizioni insieme a: Bulgaria, Romania, Grecia, Polonia, però è iniziato un processo, da ormai 3 anni e qualcosa, che va in continuità. Il problema che abbiamo negli ultimi 20 anni, poi in Italia è un problema classico, è mancanza di continuità in questo tipo di lavoro. Per portare a terra le grandi infrastrutture dell'Agenda Digitale ci vogliono tanti anni, spesso ci vogliono una decina di anni per avere un ciclo completo e in Italia i Governi, come sapete, si succedono come ogni cambio di spazzolino da denti più o meno e questo fa sì che spesso il Governo successivo elimini tutto quello che ha fatto quello precedente e questo è stato un disastro dal punto di vista del digitale perché non ha dato continuità ai progetti. C'è stato un cambiamento, la struttura di Piacentini ed io stesso abbiamo attraversato circa 4 Governi e siamo andati in continuità, questo ha fatto sì che alcuni progetti infrastrutturali di base, su cui poi si poggiano i servizi ai cittadini, abbiano avuto un impulso e un successo maggiore, per esempio, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente in cui Napoli è entrata proprio il 23 di ottobre ultimo scorso e il progetto PagoPA che ha dato vita addirittura alla costituzione di una società, di una newco specifica, è un progetto che era partito che aveva 10 milioni di transato e adesso ha 10 miliardi di transato l'anno, come ANPR è partita con un Comune, in 5 anni c'era solo un Comune, Bagnacavallo, con 17 mila abitanti, adesso hai dentro già metà della popolazione, ma in prospettiva, in presubentro ci sono 2 terzi della popolazione italiana e una buona parte dei Comuni del Paese che si sta muovendo con rapidità, entrano decine di Comuni al giorno e questo ti cambia il Paese, perché ti crea un'infrastruttura tale su cui poi gli enti locali, soprattutto le Città Metropolitane, eccetera, possono creare servizi per i cittadini direttamente, pensate, invece di avere 8 mila anagrafi ce ne hai una, il cambio di residenza automatico, i cittadini possono scaricare direttamente, lì i dati li possono prendere gli altri enti per poi riutilizzarli per creare nuovi servizi, per cui si è instaurato un processo corretto e quello che deve essere fatto è andare in continuità, io finirò il mio mandato a fine anno, il 31 dicembre, adesso abbiamo anche un Ministero, il che è un segnale forte del Governo, lo avrete sentito tutti il Presidente Conte, nel discorso d'insediamento, parlare dell'identità digitale come uno dei temi chiave e quindi c'è una convinzione forte nel Governo, c'era anche nel precedente, il Presidente del Consiglio era lo stesso ed io lavoro proprio a stretto contatto con il Presidente del Consiglio, c'è una convinzione, c'è una consapevolezza parlamentare trasversale tra le forze politiche che è aumentata, per cui mi auguro che indipendentemente da me, non interessa il nome e il cognome, interessa che le idee vengano portate avanti con continuità e che questi progetti vadano avanti, a quel punto il gep dell'Italia si accorcerà e sicuramente dobbiamo fare un lavoro parallelamente a questo, oltre che sulle tecnologie, sull'inclusione digitale, perché non dobbiamo lasciare indietro nessuno.